

PROVINCIA DI TRENTO

COMUNE DI DENNO



PROGETTO ESECUTIVO

***REALIZZAZIONE DI UN MARCIAPIEDE A MARGINE DELLA S.P. 73 IN
DENNO***

RELAZIONE CAM

COMMITTENTE: Amministrazione Comunale di Denno

REV. 1

Denno, agosto 2024

Il tecnico



Indice generale

1	PREMESSA	2
2	QUADRO NORMATIVO.....	2
3	Indicazioni sui CAM di riferimento per il progetto	3
4	Specifiche tecniche progettuali di livello territoriale-urbanistico.....	5
5	Specifiche dei prodotti di costruzione.....	5
6	Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere.....	7
7	Criteri per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi.....	9

CAPITOLO PRIMO - Generalità

1 PREMESSA

La presente relazione, redatta nell'ambito del progetto "PER LA REALIZZAZIONE DI UN MARCIAPIEDE A MARGINE DELLA S.P. 73 IN DENNO", nel comune di Denno, mira ad illustrare le modalità con cui il progetto risponde al DM del Ministero della Transizione ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) 23 giugno 2022 recante "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi" sostituisce il precedente decreto dell'11 ottobre 2017 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici". In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie alle previsioni contenute nel Codice dei Contratti. L'articolo 57 comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, prevede l'obbligo di applicazione, per l'intero valore dell'importo della gara, delle "specifiche tecniche" e delle "clausole contrattuali", contenute nei Criteri Ambientali Minimi (CAM). Lo stesso comma prevede che si debba tener conto dei CAM anche per la definizione dei "criteri di aggiudicazione dell'appalto" di cui all'art. 108, commi 4 e 5, del Codice. A marzo 2023 è stato firmato il decreto direttoriale che stabilisce la programmazione delle attività volte alla definizione dei criteri ambientali minimi preliminari all'adozione dei relativi decreti ministeriali, per l'anno 2023. Considerando che non sono stati ancora emanati decreti specifici riguardanti l'oggetto della progettazione definitiva qui trattata, i riferimenti e le indicazioni relativi ai CAM saranno redatti seguendo le prescrizioni relative agli interventi edilizi. Obiettivo principale è quello di limitare gli impatti ambientali e raggiungere un uso eco-efficiente delle risorse naturali prevedendo il riutilizzo, quando possibile, di materiale derivante da processi di demolizione.

2 QUADRO NORMATIVO

La progettazione definitiva svolta ha previsto il rispetto di tutte le direttive enunciate nelle leggi di riferimento sui Criteri Ambientali Minimi e, in particolare, del Decreto del Ministero della transizione ecologica n° 256 del 23 giugno 2022 sui "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi". È prevista

l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi relativamente sia alla fase progettuale che esecutiva dei lavori in oggetto. L'adesione ai CAM prevede l'adozione dei seguenti criteri: - selezione dei fornitori sulla base della loro localizzazione, delle performance ambientali interne, sulle - selezione dei prodotti/servizi acquistati mediante l'analisi delle caratteristiche di sostenibilità ambientale, verificando la rispondenza a uno o più dei seguenti parametri:

a. Certificazioni di prodotto eco sostenibili rilasciate da un organismo "accreditato a norma del Regolamento (CE) n. 765/2008;

b. Dichiarazioni ambientali di prodotto di tipo III (EPD) conforme alla norma UNI EN 15804 e alla e alla norma ISO 14025, come EDP Italy o equivalenti;

c. Dichiarazione di conformità ai limiti di emissioni di cui ai CAM per alcune tipologie di materiali;

d. Certificazione di prodotto rilasciata da organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale auto dichiarata, conforme alla norma ISO14021.

H. Utilizzo di materiali da costruzione che rispettino determinati criteri ambientali. Almeno il 50% dei materiali utilizzati dovranno essere dotati di idonea etichettatura/marchio ambientali che ne certifichi la conformità ai Criteri Ambientali Minimi nell'intero ciclo di vita del prodotto;

I. Piano di gestione dei rifiuti. In una fase preliminare all'esecuzione l'impresa aggiudicataria dovrà redigere un Piano di Gestione dei rifiuti indicando, per le diverse tipologie dei materiali da risulta, l'area di stoccaggio e il processo di recupero più adatto.

3 Indicazioni sui CAM di riferimento per il progetto

Si sono individuate una serie di strategie atte al miglioramento delle prestazioni energetico-ambientali nell'arco dell'intero ciclo, riducendo quindi i costi di realizzazione e gestione dell'opera e minimizzando l'impatto sulle componenti ambientali. Tali strategie concorrono, inoltre, a proteggere la salute umana, in fase esecutiva e in fase operativa, nonché a individuare una serie di soluzioni innovative che riducono l'impatto dell'opera sulle componenti di flora e fauna tutelati. In particolare, le indicazioni riguardano:

A. Utilizzo di prodotti con un contenuto minimo di riciclato/recuperato, di origine diversa da cave e miniere. Inoltre, i materiali da risulta (scavi e demolizioni), nella misura minima del 50%, saranno riutilizzati per la realizzazione dell'opera, riducendo Le tubazioni devono essere prodotte con un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti di almeno il 20% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni

B. Riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo per i rinterri. Qualora si renda necessaria una quantità di terra inferiore a quella prodotta dalle attività di scavo, il terreno superfluo sarà messo a disposizione per la realizzazione di opere a verde (scarpate, rilevati, reimpianti) nelle vicinanze dell'area di cantiere. Durante le attività di scavo lo strato superficiale del terreno asportato (scotico), sarà temporaneamente accantonato in un'area di stoccaggio, suddiviso dal resto del terreno (di profondità superiore) e successivamente utilizzato per la realizzazione delle aree verdi e/o allargamento di alcuni tratti della carreggiata.

C. Efficienza funzionale e durata minima. Sono stati privilegiati i sistemi costruttivi che garantiscono una migliore durabilità, riducendo i costi relativi alla gestione dell'opera. Questa avrà caratteristiche tali da garantire una piena efficienza senza interventi di manutenzione (almeno 20 anni per le reti e 10 anni per il fondo viario);

D. Uso di materiali facilmente riciclabili/recuperabili a fine vita. Durante la fase realizzativa, il concorrente si impegnerà ad utilizzare prodotti particolari, prevedendo, per ognuno di essi, il processo di recupero più adatto (riuso, riciclo, ecc..). Dei materiali usati, una quantità non inferiore all'80% dovrà essere recuperabile a fine vita;

E. Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. I materiali usati, i sistemi costruttivi adottati e i sistemi di trasporto sono stati progettati in modo da ridurre le emissioni di CO₂ in atmosfera. In fase esecutiva il concorrente si impegnerà ad utilizzare mezzi da lavoro e di trasporto omologati per ridurre l'inquinamento atmosferico e il rispetto della normativa ambientale di riferimento;

F. Corretta gestione delle risorse idriche. Mediante l'utilizzo di pavimentazioni drenanti o parzialmente permeabili che consentono il corretto deflusso delle acque meteoriche;

G. Miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza degli operatori. I materiali scelti hanno caratteristiche tali da non compromettere in alcun modo la sicurezza e la salute dei tecnici incaricati della realizzazione dell'opera;

H. Utilizzo di materiali da costruzione che rispettino determinati criteri ambientali. Almeno il 50% dei materiali utilizzati dovranno essere dotati di idonea etichettatura/marchio ambientali che ne certifichi la conformità ai Criteri Ambientali Minimi nell'intero ciclo di vita del prodotto;

I. Piano di gestione dei rifiuti. In una fase preliminare all'esecuzione l'impresa aggiudicataria dovrà redigere un Piano di Gestione dei rifiuti indicando, per le diverse tipologie dei materiali da risulta, l'area di stoccaggio e il processo di recupero più adatto.

4 Specifiche tecniche progettuali di livello territoriale-urbanistico

4.1.1. Inserimento naturalistico e paesaggistico

Il progetto “PER LA REALIZZAZIONE DI UN MARCIAPIEDE A MARGINE DELLA S.P. 73 IN DENNO”, riguarda la realizzazione di un marciapiede posto, interno al paese di Denno, al limite della Strada Provinciale.

Di fatto, trattandosi di un intervento in un area già urbanizzata, non sussistono particolari problematiche relative agli aspetti di carattere naturalistico e paesaggistico.

4.1.2. Permeabilità della superficie territoriale

Il progetto prevede la captazione e regimentazione delle acque bianche meteoriche, provenienti dalle aree pavimentate della strada e dal nuovo marciapiede e successivo allaccio alla rete di scarico, già presente a fianco della Strada Provinciale.

5 Specifiche dei prodotti di costruzione

5.1.1. Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati

Il progetto prevede l'utilizzo di calcestruzzi, per la realizzazione dei muretti di delimitazione del marciapiede dalle proprietà private, oltre alla predisposizione dei piani di sottofondo del marciapiede:

i calcestruzzi dovranno essere prodotti con un contenuto di materiale riciclato (sul secco) di almeno il 5% sul peso del prodotto. L'impresa dovrà rifornirsi presso impianti che garantiscano la produzione dei calcestruzzi con percentuali di materiale riciclato del 5,5% e del 6%, inserendo elevatissime percentuali di riciclato nel cemento utilizzato, piuttosto che negli inerti. Inoltre, tali prodotti dovranno essere accompagnati da Certificazione EPD.

5.1.2. Tubazione corrugata in doppia parete PE (polietilene)

Il progetto prevede l'utilizzo di:

tubazione corrugata in parete PE. Nelle componenti delle tubazioni non vi sono sostanze ritenute nocive alla salute. Le tubazioni dovranno essere costituite, infatti, da materiale completamente riciclabile, che può essere smaltito a bassi costi ambientali ed economici. Rispetto ai prodotti alternativi fa risparmiare energia per la sua produzione.

5.1.3. Conglomerati bituminosi

Il progetto e l'approvvigionamento in cantiere devono garantire quote obbligatorie di materiale riciclato (fresato d'asfalto o aggregati artificiali/riciclati) sul volume complessivo degli strati:

Nuova Costruzione: Impiego di **almeno il 20%** di granulato di conglomerato bituminoso riferito al volume totale della pavimentazione.

5.1.4. Materiali lapidei

I materiali lapidei naturali impiegati per interni ed esterni devono rispettare i seguenti requisiti ambientali:

- Criteri di Estrazione e Legalità: i materiali devono provenire da cave autorizzate la cui attività estrattiva sia disciplinata da piani di recupero ambientale approvati dalle autorità locali (per il Trentino, in conformità al *Piano Provinciale Politica Mineraria*). I siti non devono ricadere in aree protette (Rete Natura 2000) a meno di esplicite valutazioni di incidenza favorevoli.
- **Sostenibilità della Filiera (Dichiarazioni Ambientali):** L'impresa deve fornire documentazione che comprovi l'efficienza energetica e l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua nei processi di taglio e finitura.
- **Tracciabilità dei Mezzi di Prova:** La conformità deve essere dimostrata tramite: Certificazione della pietra secondo la **Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD)** di Tipo III.
Marchi di qualità ecologica registrati o certificazioni basate su audit di terza parte accreditata.

5.1.5. Tubazioni in polipropilene e polietilene

Per le reti di **scarico non in pressione, drenaggio e cavidotti**, le tubazioni in polipropilene devono essere prodotte con un contenuto minimo di materia recuperata, riciclata o da sottoprodotti pari ad **almeno il 20% sul peso totale del prodotto**.

5.1.6. Disassemblaggio e fine vita

Il progetto prevede una vita nominale dell'infrastruttura di 50 anni con l'utilizzo di materiali per la realizzazione di rete di scarico, delle acque bianche, di tubazioni in poli tubazioni in polipropilene e polietilene e dei cavidotti in PEAD, per l'impianto elettrico al servizio dell'illuminazione pubblica e del semaforo, dovranno essere certificati. Al fine di prevenire la produzione di rifiuti e ridurre l'impatto ambientale per lo smaltimento dei materiali plastici, è preferibile utilizzare di materiali con il marchio PSV (Plastica Seconda Vita).

Il fine vita deve essere tracciato secondo le specifiche macro-categorie merceologiche analizzate in precedenza:

A. Conglomerato Bituminoso (CAM Strade)

- Riciclabilità al 100%: Il fresato d'asfalto derivante dalla futura demolizione della pavimentazione stradale non deve essere considerato un rifiuto da smaltire in discarica.
- Prescrizioni di cantiere: Il piano di disassemblaggio deve prevedere la scarifica selettiva degli strati (usura, binder, base) per evitare la contaminazione del fresato con le terre di sottofondo, massimizzando il suo riutilizzo immediato nei cicli di produzione a caldo o a freddo.

B. Materiali Lapidei (CAM Edilizia e Strade)

- Demolizione selettiva: Gli elementi lapidei strutturali o di finitura (es. cordoli, pavimentazioni in porfido) devono essere posati con modalità che ne consentano il distacco senza la distruzione del blocco stesso.
- Re-impiego diretto: I manufatti integri rimossi devono essere prioritariamente destinati al riutilizzo diretto in altre opere pubbliche locali o, in alternativa, inviati a impianti di frantumazione autorizzati ai sensi del D.M. 127/2024 (End of Waste inerti) per diventare aggregati riciclati da costruzione.

C. Tubazioni in Polipropilene (PP)

- Separabilità dei polimeri: Le tubazioni plastiche interrate o inserite nei cavedi non devono essere cementate o bloccate in modo permanente. I sistemi di giunzione (es. a bicchiere con guarnizione elastomerica) devono permettere l'estrazione agevole del tubo a fine vita.
- Riciclo Meccanico: Il polipropilene deve essere facilmente separabile da altri materiali plastici (come PVC o PE) e da elementi metallici, garantendo la totale riciclabilità meccanica del polimero per la produzione di nuova materia prima seconda.

6 Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere

6.1.1. Prestazioni ambientali del cantiere

In considerazione del contesto ambientale sul quale gli interventi andranno ad operare si sono individuate una serie di strategie atte al miglioramento delle prestazioni ambientali del cantiere e minimizzando l'impatto sulle componenti ambientali.

Tali strategie concorrono, inoltre, a proteggere la salute umana, in fase esecutiva e in fase operativa, nonché a individuare una serie di soluzioni innovative che riducono l'impatto dell'opera.

Durante la fase realizzativa del progetto si dovrà tenere ben presente che le attività di cantiere non dovranno comportare in alcun modo la deturpazione del contesto ambientale in cui insiste l'opera e, nello specifico per la realizzazione delle opere fuori dal contesto urbano:

- i sistemi di protezione da fonti di calore artificiale;

- i sistemi di protezione del suolo interessato dalle diverse lavorazioni previste in progetto e dal passaggio dei mezzi di cantiere;
- l'utilizzo di oli lubrificanti che dovranno garantire una percentuale di biodegradabilità non inferiore al 60%;
- l'allestimento delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali da costruzione e dei rifiuti. Queste aree saranno opportunamente impermeabilizzate e le acque di piattaforma saranno depurate prima dello smaltimento finale;
- il ripristino delle aree interessate dalle lavorazioni;
- la tipologia dei mezzi di cantiere utilizzati. Questi dovranno essere dotati di un sistema silenziato, al fine di non comportare un disturbo alla fauna, e dovranno rientrare nella categoria EEV (Veicolo Ecologico Migliorato). Durante le fasi di cantiere si dovranno effettuare le opportune analisi alle componenti ambientali (biotiche ed abiotiche) in una fase preliminare all'esecuzione, durante le lavorazioni e nel post intervento. Inoltre, si dovrà porre particolare attenzione ai diversi fattori di disturbo ambientale:
 - emissioni in atmosfera di gas climalteranti;
 - vibrazioni e rumore;
 - percolamento di sostanze nocive nel sottosuolo;
 - deturpamento delle acque di piattaforma;
- tassativa limitazione delle emissioni in atmosfera mediante l'utilizzo prioritario di tecnologie per conglomerati bituminosi **tiepidi (Warm Mix Asphalt - WMA)** o a freddo.

6.1.2. Demolizione selettiva, recupero e riciclo

Fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti, gli interventi di scavo e demolizione previsti vengono eseguiti in modo da massimizzare il recupero delle diverse frazioni di materiale (almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati in cantiere) ed escludendo gli scavi, venga avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero, secondo la gerarchia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

6.1.3. Rinterri e riempimenti

Per i rinterri, il progetto prescrive il riutilizzo del materiale di scavo, ovvero materiale riciclato, che siano conformi ai parametri della norma UNI 11531-1.

7 Criteri per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi

In funzione del contesto ambientale sul quale gli interventi andranno ad operare, si sono individuate una serie di indicazioni, per la stazione appaltante, atte a garantire il rispetto della normativa ambientale in fase esecutiva e in fase operativa.

7.1.1. Clausole contrattuali per le gare di lavori per interventi edilizi

Personale di cantiere.

Il personale impiegato con compiti di coordinamento (capiquadra, capocantiere ecc.) è adeguatamente formato sulle procedure e tecniche per la riduzione degli impatti ambientali del cantiere con particolare riguardo alla gestione degli scarichi, dei rifiuti e delle polveri. Il personale dell'impresa esecutrice dovrà possedere idonea documentazione attestante la formazione del personale con compiti di coordinamento, quale ad esempio curriculum, diplomi, attestati, da cui risulti che il personale ha partecipato ad attività formative inerenti ai temi elencati nel criterio etc. oppure attestante la formazione specifica del personale a cura di un docente esperto in gestione ambientale del cantiere, svolta in occasione dei lavori.

7.1.2. Macchine operatrici

L'aggiudicatario si dovrà impegnare a impiegare motori termici delle macchine operatrici di fase III A minimo, a decorrere da gennaio 2024 (le fasi dei motori per macchine mobili non stradali sono definite dal regolamento UE 1628/2016 modificato dal regolamento UE 2020/1040). L'appaltatore dovrà utilizzare macchine operatrici come indicato nel criterio. In corso di esecuzione del contratto, presenterà, al direttore dei lavori, i manuali d'uso e manutenzione, ovvero i libretti di immatricolazione quando disponibili, delle macchine utilizzate in cantiere per la tenenza. La documentazione è parte dei documenti di fine lavori consegnati dal Direzione Lavori alla Stazione Appaltante.

7.1.3. Grassi ed oli lubrificanti per veicoli utilizzati durante i lavori

L'aggiudicatario si dovrà impegnare a impiegare le seguenti categorie di grassi ed oli lubrificanti, il cui rilascio nell'ambiente può essere solo accidentale e che dopo l'utilizzo possono essere recuperati per il ritrattamento, il riciclaggio o lo smaltimento: - -

- grassi ed oli lubrificanti per autotrazione leggera o pesante (compresi gli oli motore);
- grassi ed oli lubrificanti per motoveicoli (compresi gli oli motore);
- grassi ed oli lubrificanti destinati all'uso in ingranaggi e cinematismi chiusi dei veicoli.

Per essere utilizzati, devono essere compatibili con i veicoli cui sono destinati. Tenendo conto delle specifiche tecniche emanate in conformità alla Motor Vehicle Block Exemption Regulation (MVBBER) e laddove l'uso dei lubrificanti biodegradabili ovvero minerali a base rigenerata non sia dichiarato dal fabbricante del veicolo incompatibile con il veicolo stesso e non ne faccia decadere la garanzia, la fornitura di grassi e oli lubrificanti è costituita da prodotti biodegradabili ovvero a base rigenerata conformi ai lubrificanti biodegradabili in possesso dell'Ecolabel (UE) o etichette equivalenti.

7.1.4 Sistemi di gestione ambientale

In considerazione del particolare contesto ambientale e paesaggistico sul quale gli interventi andranno ad operare la stazione appaltante potrà prevedere un punteggio premiante all'operatore economico che dimostra la propria capacità di gestire gli aspetti ambientali dell'intero processo (predisposizione delle aree di cantiere, gestione dei mezzi e dei macchinari, gestione del cantiere, gestione della catena di fornitura ecc.) attraverso il possesso della registrazione sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), regolamento (CE) n. 1221/2009, o della certificazione secondo la norma tecnica UNI EN ISO 14001.

7.1.5. Valutazione dei rischi non finanziari o ESG (Environment Social Governance)

La stazione appaltante potrà attribuire un punteggio premiante all'operatore economico che sia stato sottoposto ad una valutazione del livello di esposizione ai rischi di impatti avversi su tutti gli aspetti non finanziari o ESG (ambiente, sociale, governance, sicurezza, e "business ethics"). L'operatore economico fornirà alla stazione appaltante: - Attestazione di conformità al presente criterio, in corso di validità, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità accreditato secondo le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17029, ISO/TS 17033 e UNI/Pdr 102 e a uno schema (programma) di verifica e v - Attestazione dell'adozione di criteri per la selezione dei propri fornitori di materiali, privilegiando organizzazioni che dispongano di un'attestazione di conformità, in corso di validità, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità accreditato secondo le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17029, UNI ISO/TS 17033 e UNI/PdR 102 e a uno schema (programma) di verifica e validazione quale ad esempio "Get It Fair-GIF ESG Rating scheme".

7.1.6. Prestazioni migliorative dei prodotti da costruzione

La stazione appaltante potrà attribuire un punteggio premiante all'operatore economico che propone di sostituire uno o più prodotti da costruzione previsti dal progetto esecutivo posto a base di gara

con prodotti aventi le stesse prestazioni tecniche ma con prestazioni ambientali migliorative (ad es. maggiore contenuto di riciclato, minore contenuto di sostanze chimiche pericolose ecc.). Tale punteggio è proporzionale all'entità del miglioramento proposto. L'operatore economico in fase di gara dovrà allegare le schede tecniche dei materiali e dei prodotti da costruzione e le relative certificazioni che dimostrano il miglioramento delle prestazioni ambientali ed energetiche degli stessi.

7.1.7. Distanza di trasporto dei prodotti da costruzione

La stazione appaltante potrà attribuire un punteggio premiante all'operatore economico che si impegna ad approvvigionarsi di almeno il 60% in peso sul totale dei prodotti da costruzione ad una distanza massima di 150 km dal cantiere di utilizzo. I prodotti da costruzione devono possedere le caratteristiche tecniche richieste negli elaborati progettuali. Tale distanza è calcolata tra il sito di fabbricazione (ossia il sito di produzione e non un sito di stoccaggio o rivendita di materiali) ed il cantiere di utilizzo dei prodotti da costruzione.

7.1.8. Etichettature ambientali

La stazione appaltante potrà attribuire un punteggio premiante nel caso in cui il prodotto da costruzione rechi il marchio di qualità ecologica EcolabelUE oppure abbia una prestazione pari alla classe A dello schema "Made Green in Italy" (MGI) di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 marzo 2018 n. 56, ottenuto sulla base delle Regole di Categoria riferite ai prodotti da costruzione. L'entità del punteggio è proporzionale al numero di prodotti recanti le etichettature qui richieste.

ASSEVERAZIONE RELAZIONE CAM

Progetto Esecutivo “PER LA REALIZZAZIONE DI UN MARCIAPIEDE A MARGINE DELLA S.P. 73 IN DENNO”, il sottoscritto P.I. Massimo Frasnelli nato a Mezzolombardo (TN) il 11/03/1963 C.F.:FRSMSM63C11F187C con studio in 38010 Ton (TN) frazione Vigo di Ton in via Giovanni Prati, 4 iscritto all’ordine degli periti industriali della provincia di Trento al numero 998 in qualità di progettista dell’intervento di “PER LA REALIZZAZIONE DI UN MARCIAPIEDE A MARGINE DELLA S.P. 73 IN DENNO”, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, formazione e uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici conseguenti a provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA CHE

il progetto esecutivo denominato “PER LA REALIZZAZIONE DI UN MARCIAPIEDE A MARGINE DELLA S.P. 73 IN DENNO”, è stato redatto in conformità al Decreto n° 256 del 23 giugno 2022 del Ministero della transizione ecologica Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l’affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l’affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.

ASSEVERA

la relazione che precede relativa ai Criteri Ambientali Minimi del Progetto esecutivo in oggetto.

Denno, agosto 2024

Firma

